

Un messaggio da Fukushima in data 11 Marzo, 2020

Sono passati nove anni dal Grande Terremoto del Giappone Orientale e dall'incidente della centrale nucleare di Fukushima Daiichi a TEPCO.

Grazie alle crescenti aspettative per le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Tokyo del 2020, il J-Village a Fukushima, che fu la base a dare risposta all'incidente, ha riacquistato il suo territorio lussureggiante e risplende come un luogo in cui i bambini desiderano giocare a calcio.

L'ordinanza di evacuazione è stata sollevata in aree, in cui si credeva difficile di tornare e i servizi sospesi dalla JR Joban Line sono stati ripresi facendo risuonare i treni.

Fukushima progredisce costantemente verso il recupero.

Nonostante i 40.000 cittadini nella prefettura, la loro vita continua a svolgersi in uno stato di evacuazione.

Coloro, che sono ritornati alla vita quotidiana nella città natale, affrontano cambiamenti avvenuti durante la loro assenza.

Dietro il calo nell'interesse e le voci persistenti su Fukushima esistono ancora bambini in sofferenza e cittadini isolati.

L'anno precedente ha portato frequentemente disastri naturali in tutto il Giappone danneggiando gravemente anche Fukushima da tifoni e piogge intense.

“Sono quello che sono per la causa del terremoto. Sono arrivato a pensare alle altre persone. Sogno di una società in cui tutti si possano aiutare a vicenda con un sorriso.”

– *MInobu Konno, scuola superiore Motomiya*

“Tante persone mi aiutarono quando il disastro colpì. Questa volta, spero di poter restituire il favore.”

– *Mitsuru Watanabe, un nuovo adulto nella città di Futaba*

“Fukushima si trova ancora alla metà del suo risveglio. Ci vivono diversi tipi di persone: quelli che superano andando avanti, quelli che rimangono, quelli che meditano. Questa è la realtà di Fukushima.”

– *Keiko Okubo, uno studente universitario di Kansai e partecipante al Simposio Prefetturale.*

Tanti giovani in questa prefettura desiderano di agire per gli altri e molti lo eseguono.

Ad ogni fase del nostro percorso di guarigione, abbiamo usufruito di tanta bontà e di aiuto rendendo il nostro desiderio di agire nella stessa maniera verso gli altri più forte.

Apprezzando il potere della bontà sono convinto che noi continueremo ad aiutarci, avvicinarci e a darci sostegno per affrontare coraggiosamente le grandi imminenti difficoltà.

“Se trasmettiamo al mondo il nostro miglior impegno senza arrenderci al terremoto, penso che la mia città natale diventi più luminosa e vibrante prima dell'avvenimento dei disastri naturali”.

– *Manami Ikari, scuola superiore Yumoto*

Passati dieci anni dopo il terremoto, una nuova era, chiamata Reiwa, è iniziata.

Ci troviamo in un momento d'inizio di una nuova fase di recupero.

Ora, a Fukushima, le persone che lavorano per la creazione dei nuovi posti di lavoro si moltiplicano al fine di avanzare la propria comunità della prossima generazione.

Il nostro duro lavoro trasmette per il futuro un messaggio positivo e ogni modo di affrontare e superare queste sfide sostenerà la ricostruzione e promuoverà la rivitalizzazione.

Quando la nostra vita fu deprivata dal terremoto, capì il valore insostenibile della quotidianità di Fukushima, cioè la vita che è stata costruita dal mio predecessore.

Per questo motivo abbiamo il dovere di insegnare alle future generazioni ciò che abbiamo accolto dal terremoto e che i disastri naturali non accadono solamente agli altri.

Non sono solo i problemi degli altri. Molti cittadini della nostra prefettura hanno difficoltà nell'aprirsi riguardo i disastri naturali.

Ed è molto importante dare sostegno a essi e conforto fino al giorno in cui i cittadini potranno aprirsi.

"Per il futuro, desidero che le persone di tutto il mondo bevano il latte delle mucche ho allevato. Voglio correre per diffondere l'agricoltura del mio villaggio nel mondo e fare un passo verso la realizzazione del mio sogno di allevatore di latte. "

– Ryoji Sakuma, portatore di torcia, scuola media Katsurao

Presto il relè della torcia inizierà a Fukushima.

In estate, qui si terranno partite di baseball olimpico e softball, attirando molte persone da tutto il mondo.

Per la prima volta nella storia olimpica, l'idrogeno verrà utilizzato come combustibile per la testa della torcia.

Made in Fukushima e presto riportato in tutto il mondo, è il sogno dell'esistenza umana questa "prossima generazione" di energia ecologica.

Le eustomas di Fukushima sono state selezionate per essere incluse nel bouquet della vittoria per le Olimpiadi.

Nel linguaggio dei fiori, essi rappresentano la Gratitudine e la Speranza.

Ringraziamo coloro che sostengono Fukushima e che ci mantengono nei loro pensieri in vita e desideriamo che le persone in tutto il mondo siano testimoni della luce illuminante delle speranze in Fukushima durante il suo progresso passo dopo passo.

Applicando la forza e la flessibilità che abbiamo acquisite affrontando le grandi difficoltà, saremo in grado di superare qualsiasi ostacolo e con il tempo arriverà il giorno di completa guarigione.

Come il fiorire delle prugne avvisa l'arrivo della primavera in seguito del rigido inverno, le persone manifestano l'armonia nella vita: Questo è il mio desiderio che è stato piantato nel nome "Reiwa".

Nel mio cuore incido "Fukushima Pride", cosicché ognuno di noi possa sbocciare i fiori dello stesso colore nostro e diventare insieme i pionieri del futuro di un Fukushima ricco e accattivante, armonioso e fiducioso.

11 marzo 2020

Uchibori Masao, Governatore della prefettura di Fukushima